

www.guitarclubmagazine.net

NEIL MURRAY We Will Rock You



Marzo 2010
n. 3 - anno XXVII - Mensile
Il Volo srl Editore - Milano

6,00€

Guitar Club

STEVE MORSE BAND

*Out Standing
In Their Field*

STRYPER
OZ FOX PARLA DI
MURDER BY PRIDE

STRINGS24
OLTRE OGNI LIMITE

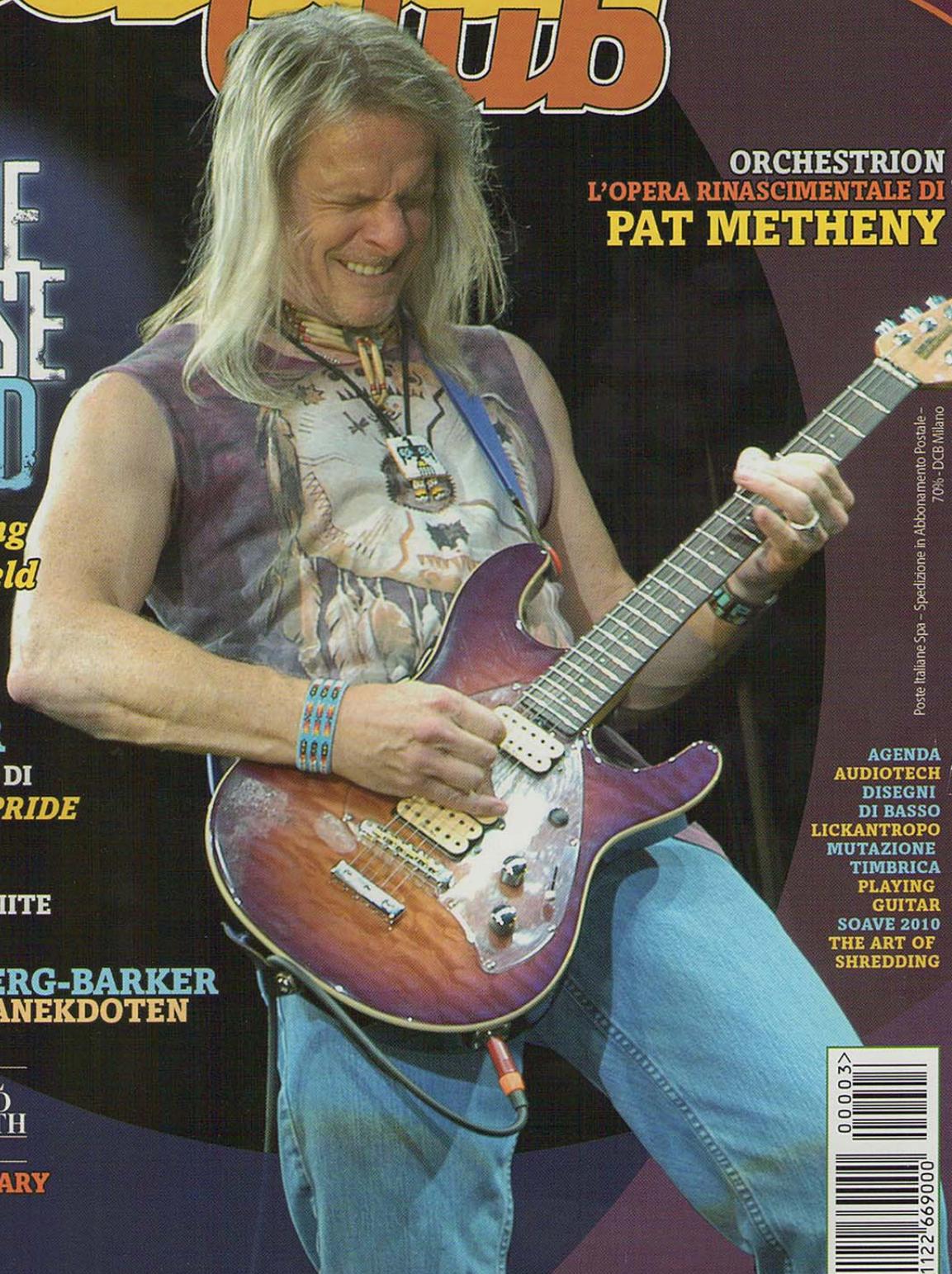
NICKLAS BERG-BARKER
IL PROG DEGLI ANEKDOTEN

PRS PAUL REED SMITH
GUITARS
25TH ANNIVERSARY



ARIA - BRUNETTI - FLAXWOOD - FENDER

ORCHESTRION
L'OPERA RINASCIMENTALE DI
PAT METHENY



Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

AGENDA
AUDIOTECH
DISEGNI
DI BASSO
LICKANTROPO
MUTAZIONE
TIMBRICA
PLAYING
GUITAR
SOAVE 2010
THE ART OF
SHREDDING



00003>
9 771122 669000

i maestri del groove

Verdine White

Se mi venisse chiesto quale sia, a mio parere, il bassista che meglio esprime le qualità del funky, risponderci senza esitazione... Verdine White, bassista dei leggendari Earth Wind & Fire, la più grande funky band degli anni '70.

La band, un ampio ensemble costituito al finire degli anni '60 dal cantante/batterista di Memphis - Maurice White - fin dai primi album (con *Head to the Sky* del 1973 consegue un disco d'oro) si mette in luce con un sound personalissimo e raffinato ed un repertorio duttile che passa con disinvoltura da dance-hit a episodi strumentali, non disdegnando romantiche ballad.

Sopra una ritmica compatta (costituita da piano, due chitarre, basso, batteria, percussioni) si innesta il lavoro prezioso della sezione fiati (sovente arrangiate dal grande Jerry Hey); le due voci soliste si alternano e, spesso e volentieri, a Maurice White, dal timbro energico e sveltante,

sono affidati i brani più "tirati" mentre il falsetto limpido di Philip Bailey si cimenta con i "fienti".

Verdine White sullo strumento è preciso ed agile (come sul palco, se avete avuto la fortuna di assistere ad un concerto della band...); le sue linee sono robuste, a volte essenziali, a volte più articolate, ed egli non disdegna rapide escursioni sul registro acuto.

Gli Earth Wind & Fire nel periodo che va dal 1975 al 1980 hanno prodotto i loro lavori più pregevoli, album come *That's The Way Of The World*, *Spirit*, *All'n All*, *I*



Am, *Faces*, sono autentiche pietre miliari della cosiddetta black-music.

Il nostro studio didattico verte su quattro trascrizioni che fanno riferimento, appunto, al loro periodo migliore.

Yearnin' Learnin' (1975 - tratto dall'album *That's The Way Of The World*)

La batteria è in sedicesimi, il piano e le chitarre realizzano un fitto tappeto ritmico su cui si innesta un basso essenziale, in gran parte costituito da note staccate. Una corretta esecuzione richiederà una grande attenzione ai valori ritmici ed alla punteggiatura.

♩ = 115 [da 00:28 a 00:46]

drums: Fred White, Ralph Johnson



Saturday Nite (1976 - tratto dall'album Spirit)

Qui l'accompagnamento del basso utilizza glissati (battuta 2), ghost-notes (battuta 3) e acciaccature (battuta 4). Noterete che spesso si odono anche note eseguite in slap, ma si tratta perlopiù di sovraincisioni, atte a dare colore alla song.

♩ = 105
II [da 00:32 a 00:41]

B7 B7^{sus4} B7 B7^{sus4}

IV (II)

B7 B7^{sus4}

drums: Fred White, Ralph Johnson

Runnin' (1977- tratto dall'album All'n All)

Il basso entra in levare sul secondo sedicesimo di ogni battuta: ciò implica grande precisione ritmica. Inoltre, l'esecuzione della nota Mi all'ottava superiore richiede un buon "colpo d'occhio". Il brano, molto articolato ed interessante, prevede anche una sezione brasiliana con assoli di fiati, prima la tromba e poi il sax. Anche in questo caso, Verdine White si dimostra accompagnatore fluido e pulsante.

♩ = 123
tema... II [da 00:22 a 00:29]

Em9 Fmaj7 B7^{#9}

drums: Fred White, Ralph Johnson

Jupiter (1977 - tratto dall'album All'n All)

L'incedere poliritmico del basso (vi sono tre cellule melodiche della durata di tre ottavi ciascuna, eseguite in successione) supportato dalla chitarra, mentre la batteria distende i sedicesimi con grande regolarità, è il dato su cui riflettere. Qua e là i fiati (splendidi!) si insinuano, con occasionali "strappate" o con frasi più lunghe, atte a rimarcare il groove. Il bicordo Mi-Sol# alla seconda battuta, impegnativo dato anche l'andamento del brano, non deve impensierire: con ogni probabilità è frutto di una sovraincisione. Si può tralasciare la nota acuta ed eseguire semplicemente il basso Mi. Il dato significativo è invece l'attrito armonico che ne deriva: laddove il clima è perlopiù minore, sia nel canto che nell'accompagnamento strumentale, Verdine White enuncia una terza maggiore.

♩ = 114 V tema... V [da 01:01 a 01:11]

Em7 V V

drums: Fred White, Ralph Johnson